



Confronto pubblico **Passante di Bologna**

*Partecipazione
e ascolto dei cittadini
per raccogliere proposte
su come migliorare
il progetto di potenziamento
del nodo Tangenziale
e Autostradale di Bologna*

www.passantedibologna.it

LUGLIO - OTTOBRE 2016

QUADERNO DEGLI ATTORI

Presentato da
ANCEBOLOGNA

24 OTTOBRE 2016



ANCEBOLOGNA

Collegio Costruttori Edili

Osservazioni sul Passante di Bologna relative a: impatto dell'infrastruttura Passante sull'edilizia esistente; impatto dei cantieri sulla mobilità; opere stradali aggiuntive; monitoraggio della capacità trasportistica; coinvolgimento delle imprese del territorio

Vi richiamo i temi che sono particolarmente all'attenzione della nostra Associazione.

1) Impatto dell'infrastruttura Passante sull'edilizia esistente.

Vi è la necessità di ottimizzare l'impatto dell'infrastruttura sulla città costruita confinante anche attraverso la delocalizzazione delle residenze e degli immobili che dovessero ricadere in un raggio eccessivamente ravvicinato all'ampliamento della sede dell'infrastruttura rispetto ai limiti di legge (10 metri salvo deroga).

Secondo ANCEBOLOGNA gli edifici distanti meno di dieci metri dalla nuova infrastruttura dovranno essere espropriati ed i proprietari dovranno essere compensati con edifici equivalenti o con le risorse economiche necessarie ed acquisire edifici equivalenti.

2) Impatto dei cantieri sulla mobilità.

Vi è la necessità di prevedere **modalità di cantierizzazione progressive** che limitino al minimo la chiusura dei tratti di tangenziale e di autostrada, chiusure che determinerebbero un forte impatto sulla mobilità cittadina.

3) Opere stradali aggiuntive.

Rileviamo l'**utilità di prevedere** (come ulteriore opera di adduzione, con la finalità di alleggerire il Nodo A/T di Bologna e connettere gli insediamenti della pianura a Nord con il resto del territorio nazionale e bolognese, nel breve periodo), **il potenziamento della capacità trasportistica della Trasversale di Pianura** e, nel medio periodo, il suo **collegamento**, dal lato San Giovanni in Persiceto (BO) con l'**A22**, e dal lato Budrio (BO) con l'**A14** (Casello Castel San Pietro Terme), o, in prospettiva, fino alla **diramazione per Ravenna dell'A14**.

Ciò consentirebbe al territorio bolognese (in particolare alla pianura a Nord ed agli insediamenti produttivi li collocati: imprese industriali, Interporto, Centergross) di mantenere una forte connessione/centralità a livello internazionale, nazionale e locale,

coerentemente con l'inserimento del Nodo A/T di Bologna nelle reti TEN-T (Trans-European Networks - Transport - Corridoio 1 Berlino-Palermo) già da tempo effettuato dall'Unione Europea.

4) Monitoraggio della capacità trasportistica.

Dopo un monitoraggio, per un periodo non superiore a 3 anni dalla conclusione dei lavori, degli effetti degli interventi realizzati, **assumere con rapidità**, qualora l'auspicata soluzione della fluidità del traffico del Nodo tangenziale/autostradale di Bologna non dovesse essere verificata, **le decisioni in grado di mantenere la centralità e la fluidità del Nodo trasportistico bolognese**, prendendo in esame le soluzioni trasportistiche che saranno ritenute necessarie per garantire la capacità trasportistica del Nodo A/T di Bologna (Passante Nord e/o Sud, collegamento della Trasversale di Pianura con l'A22 e l'A14 e/o la diramazione A14 per Ravenna).

In tal senso si sollecita un impegno formale da parte di Ministero delle Infrastrutture, Regione Emilia Romagna, Città Metropolitana di Bologna e Comune di Bologna.

5) Coinvolgimento delle imprese del territorio.

La particolare attenzione al territorio attraversato dalla infrastruttura impone che le imprese locali qualificate per la esecuzione dei lavori stradali e di mitigazione ambientale debbano essere coinvolte nella realizzazione delle opere anche per la loro particolare conoscenza del territorio, ovviamente nell'ambito di ciò che la legge sui lavori pubblici consente.

A tale fine si propone di prevedere nei bandi di gara per la realizzazione delle opere un particolare punteggio aggiuntivo per tutti quei raggruppamenti di imprese che valorizzano l'apporto delle piccole e medie imprese locali radicate nel territorio bolognese.

Per gli importi di lavori fino al milione di euro si sollecita il ricorso alle procedure negoziate riservate alle imprese qualificate operanti nel territorio.

Bologna, 24 ottobre 2016